



GLOSSARIO DELLA

FINANZA SOSTENIBILE

PER IL TERZO SETTORE

GLOSSARIO DELLA FINANZA SOSTENIBILE PER IL TERZO SETTORE

Casse di Previdenza
Corporate Social Responsibility
Crowdfunding
Equity crowdfunding
ESG
Fondazione bancaria
Fondazione non bancaria
Fondi di investimento
Fondi Pensione
Global Compact
Green bond
Housing Microfinance
Housing Sociale
Imprese assicuratrici
Investimenti alternativi
Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI)
Lending crowdfunding
Mandato di gestione del patrimonio
Microcredito
Microfinanza
Micro assicurazione
Micro-leasing
Mini bond
Mini green bond
Mutui green
Partenariato pubblico-privato
Piani Individuali Pensionistici
PIR
Private Equity
Report di Sostenibilità
Responsabilità sociale di impresa
Social Bond
Social impact bond
Strategie SRI – Best in class
Strategie SRI – Convenzioni internazionali
Strategie SRI – Engagement
Strategie SRI – Esclusioni
Strategie SRI – Investimenti tematici
Strategie SRI – Impact investing
Strategie SRI – Integrazione ESG
Titoli di solidarietà
Venture capital

C

Casse di Previdenza

Le Casse di Previdenza sono gli enti previdenziali privati cui fanno riferimento i liberi professionisti. Le Casse esercitano l'attività di riscossione e di gestione dei contributi previdenziali e assistenziali dei loro iscritti.

Normative

Legge n. 537 del 1993, Decreto legislativo n. 509 del 1994, legge n. 335 del 1995, Decreto legislativo n. 103 del 1996 e la Legge n. 111 del 2011 (quest'ultima solo per ciò che riguarda i professionisti già pensionati).

Corporate Social Responsibility

Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili ma anche andare al di là, investendo nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate.

Crowdfunding

Il crowdfunding (dall'inglese *crowd*, folla e *funding*, finanziamento) è una forma innovativa di finanziamento che consente a un progetto, una causa o un'impresa di raccogliere risorse finanziarie tramite piattaforme web. Le piattaforme di crowdfunding permettono di rendere pubbliche e condividere informazioni sul progetto da finanziare e di raccogliere quote di finanziamento, anche di piccola taglia, da un ampio numero di soggetti. Una caratteristica intrinseca del crowdfunding è la trasparenza, in quanto i cittadini possono scegliere in modo diretto e disintermediato quali progetti sostenere e dove investire il proprio denaro.

Le piattaforme di crowdfunding

Il crowdfunding si declina in diverse forme che possono essere raggruppate in due categorie principali:

1. Modelli non finanziari, che non prevedono alcuna forma di ritorno economico a fronte del conferimento di denaro (modello donation) o, altrimenti, l'erogazione di piccole ricompense non monetarie (modello reward);
2. Modelli finanziari, che prevedono un ritorno economico a fronte dell'investimento e, a loro volta, si suddividono in Equity Crowdfunding e Lending Crowdfunding.

Equity crowdfunding

Crowdfunding finalizzato alla raccolta di capitale di rischio di imprese; il finanziatore quindi partecipa e sostiene l'avvio o la crescita di un'iniziativa imprenditoriale beneficiando di potenziali futuri dividendi o plusvalenze.

Normative

Regolamento Consob 2013 (delibera n. 18592 del 26.06.2013, pubblicata in G.U. 12.07.2013).

Tale disciplina è stata successivamente aggiornata dalla Consob con delibera n° 19520 del 25 febbraio 2016.

Lending crowdfunding

Il lending crowdfunding avviene tramite sottoscrizione di un prestito a cui è associato un tasso di interesse; il lending può essere declinato in varie forme: il peer-to-peer lending, ove i prestatori possono decidere direttamente in quali progetti investire, attraverso prestito a privati (P2P) o a imprese (P2B); o il social lending ove le piattaforme intermediano tra debitori e prestatori diffusi che, in questo caso, non possono scegliere ex ante su che progetti investire.

E

ESG – Environmental, Social and Governance

L'acronimo ESG – Environmental, Social and Governance – si riferisce agli aspetti organizzativi aziendali attinenti alle policy ambientali, sociali e di governance. Si tratta di un termine usato principalmente nel contesto degli investimenti responsabili e sostenibili – *Socially Responsible Investments* (SRI) – che tengono conto di indicatori extrafinanziari per quotare il potenziale delle aziende.

F

Fondazione Bancaria

Le Fondazioni Bancarie (formalmente Fondazioni di origine bancaria) sono enti privati no-profit con personalità giuridica. Perseguono unicamente scopi di utilità sociale e promozione dello sviluppo economico. Contribuiscono al finanziamento dell'economia del terzo settore e in generale dei soggetti che promuovono l'interesse generale. Le fondazioni bancarie agiscono attraverso bandi di finanziamento e assegnazioni dirette.

Fondazione non bancaria

La fondazione è un ente costituito da un patrimonio dedicato allo specifico perseguimento di un determinato scopo non economico, definito dall'atto di fondazione. Se ne distinguono due tipi: quello "inter vivos" e "mortis causa". Le Fondazioni si distinguono tra quelle di tipo erogativo, operativo e misto. La quasi totalità delle Fondazioni persegue la propria missione elargendo contributi in denaro ad enti senza finalità di lucro; altre, invece, operano principalmente erogando beni e servizi.

Fondi di investimento

Gli investimenti dei fondi si suddividono in due macro-categorie:

1. investimenti in organizzazioni ad alto impatto socio-ambientale (investimenti diretti);
2. investimenti in fondi o in titoli che a loro volta finanziano organizzazioni ad alto impatto socio-ambientale (investimenti indiretti).

Per potersi definire “impact” i fondi devono attuare una strategia di investimento volta alla generazione di effetti positivi sotto il profilo ambientale e sociale, con una metodologia di analisi coerente e trasparente. Pertanto, alcuni sottostanti saranno ipso facto esclusi: un fondo che investa in valute, per esempio, difficilmente potrebbe considerarsi “ad impatto”. Inoltre, l’impact investing prevede una misurazione dei risultati, che devono essere opportunamente rendicontati agli investitori attraverso lo strumento del report di impatto.

Fondi pensione

I fondi pensione hanno lo scopo esclusivo di erogare ai lavoratori iscritti una pensione aggiuntiva (o complementare) rispetto a quella obbligatoria.

I fondi pensione possono essere aperti o chiusi (o negoziali), a seconda che l’adesione sia libera o riservata a una determinata categoria di soggetti. Possono inoltre essere articolati su più linee di investimento (o comparti), caratterizzate da diversi profili di rischio-rendimento.

Si dividono in:

Fondi pensione aperti

I fondi pensione aperti sono strumenti di investimento a scopo previdenziale, istituiti da soggetti autorizzati (SGR, SIM, assicurazioni e banche), che provvedono a gestire il patrimonio conferito dai sottoscrittori. Questi fondi sono definiti aperti perché possono essere sottoscritti liberamente da parte di tutte le tipologie di lavoratori (dipendenti e non) – eventualmente anche in aggiunta ad un fondo pensione negoziale ad adesione collettiva – oltre che dalle altre categorie previste dalla legge.

Fondi pensione chiusi o negoziali

I fondi pensione chiusi sono associazioni senza scopo di lucro istituite attraverso un contratto o un accordo collettivo (o regolamento aziendale), ovvero tramite un accordo tra lavoratori promosso da sindacati o associazioni di categoria. Essi raccolgono le adesioni di particolari tipologie di soggetti, pertanto possono essere distinti in:

- Fondi aziendali o di gruppo: istituiti per singola azienda o gruppi di aziende;
- Fondi di categoria o comparto: istituiti per categorie di lavoratori o comparto di riferimento;
- Fondi territoriali: istituiti per raggruppamenti territoriali.

Fondi pensione preesistenti

I fondi pensione preesistenti sono forme pensionistiche complementari, così chiamate perché istituite prima della riforma della previdenza complementare del 1993.

Global compact

Si tratta di un Progetto delle Nazioni Unite che incentiva la creazione di partnership fra le aziende e le organizzazioni internazionali al fine di favorire un mercato più equo e inclusivo.

Green bond

I green bond sono titoli di debito associati al finanziamento di progetti con ricadute positive in termini ambientali: per esempio, energie rinnovabili, gestione sostenibile dei rifiuti e delle risorse idriche, tutela della biodiversità, efficientamento energetico. I green bond rappresentano un'opportunità per aumentare la disponibilità di capitali necessari alla transizione verso un'economia più sostenibile e per ridurre i costi del debito per i progetti con ripercussioni ambientali positive.

L'International Capital Market Association (ICMA) ha definito nel 2014 i Green Bond Principles (GBP) – linee guida volontarie che incoraggiano la trasparenza, la precisione e la completezza delle informazioni divulgate dagli emittenti.

I GBP riguardano in particolare quattro aree:

1. Utilizzo dei proventi
2. Valutazione e selezione dei progetti
3. Gestione dei proventi
4. Rendicontazione

H

Housing Microfinance

L' housing microfinance consiste in piccoli finanziamenti per l'acquisto o la ristrutturazione di abitazioni.

Housing Sociale

Con il termine "housing sociale" si intende una serie di interventi immobiliari e urbanistici con lo scopo di ampliare e migliorare l'offerta di abitazioni accessibili alle classi medio-basse e, allo stesso tempo, efficienti dal punto di vista energetico.

I

Imprese assicuratrici

Le imprese assicuratrici sono le imprese che esercitano professionalmente e in forma esclusiva l'attività assicurativa. Sono società specializzate nella gestione dei rischi della clientela e appartengono alla categoria degli intermediari finanziari.

Investimenti alternativi

Il termine si riferisce alle opportunità d'investimento non coperte dalle tradizionali categorie di azioni, obbligazioni e investimenti sul mercato monetario. Questo genere di investimenti include il mercato di commodities, private equity e hedge funds. La diversificazione viene citata come una delle principali ragioni per impegnarsi in investimenti alternativi. Gli investitori lavorano partendo dal principio che la correlazione con le tradizionali categorie d'investimento è bassa, una caratteristica attribuita anche alle proprietà immobiliari. Il peso di investimenti alternativi e immobili in un portafoglio è normalmente inferiore al 10%.

Investimento Sostenibile e Responsabile

L'Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI) mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso attraverso una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo. Gli investimenti sostenibili e responsabili possono essere declinati secondo varie strategie, ognuna contraddistinta da specifici obiettivi e metodologia.

M

Mandato di gestione del patrimonio

Nel mandato di gestione patrimoniale classico, il cliente lascia alla banca tutte le decisioni legate al patrimonio. È perciò essenziale determinare esattamente in un colloquio quale strategia d'investimento il consulente seguirà. Per le banche, questi sono i mandati più redditizi. In aggiunta, ci sono i mandati cosiddetti di consulenza o discrezionali: la strategia d'investimento rimane nelle mani dei clienti, ma essi ricevono un supporto attivo da parte del consulente nelle decisioni d'investimento, e possono avvalersi dei servizi di ricerca della banca o del consiglio di esperti. In termini di struttura delle commissioni, la differenza tra i mandati di gestione patrimoniale e la gestione del portafoglio intrapresa dai clienti stessi varia nell'ambito compreso tra lo 0.2 e lo 0.5 per cento della somma totale investita, annualmente, a seconda della complessità della strategia d'investimento.

Microfinanza

Per "microfinanza" s'intende l'insieme dei servizi e degli strumenti finanziari (credito, risparmio, assicurazione, leasing) specificatamente pensati per le persone cosiddette "non bancabili", escluse cioè dall'offerta finanziaria tradizionale a causa della loro condizione socio-economica.

La microfinanza rappresenta un'importante area di intervento per la strategia dell'impact investing, grazie alla sua capacità di generare contemporaneamente rendimento e impatto sociale positivo.

La microfinanza comprende una serie di servizi quali:

- il microcredito
- la micro-assicurazione
- il micro-leasing
- l'housing microfinance

Normative

In Italia la microfinanza si è sviluppata soprattutto attraverso il microcredito, attualmente regolato dall'art.111 del Testo Unico Bancario (TUB). L'attuale normativa, in vigore dal 16 dicembre 2014, disciplina l'erogazione dei micro-prestiti prevedendo anche l'iscrizione ad un apposito albo per le istituzioni che vogliono erogare servizi di microfinanza. Il contesto italiano vede come principali destinatari dei micro-prestiti i seguenti gruppi: piccole imprese, startup, donne, giovani e immigrati.

Microcredito

Il microcredito è un prestito di importo ridotto e concesso anche in assenza di garanzie reali.

Le principali tipologie di microcredito sono:

Microcredito produttivo

- finalizzato all'avvio di attività lavorative;
- per persone fisiche o imprese;
- per importi inferiori a €25.000 e in assenza di garanzie reali;
- con servizi ausiliari e di monitoraggio.

Microcredito sociale

- volto all'inclusione sociale e finanziaria dei beneficiari;
- per soggetti vulnerabili, in situazioni precarie dal punto di vista economico e sociale;
- di importi non superiori a €10.000 e in assenza di garanzie reali;
- con servizi ausiliari.

Micro assicurazione

Le micro assicurazioni sono assicurazioni, a premi ridotti, per malattia, invalidità, disastri naturali, furto o volatilità dei prezzi delle merci e rivolte a soggetti a basso reddito, i cui bisogni, generalmente, non vengono soddisfatti dai prodotti assicurativi standard.

Micro-leasing

Il micro-leasing è un'operazione di leasing che permette di usufruire di un bene a canoni e costi di gestione contenuti.

Mini bond

I mini bond sono titoli di debito (obbligazioni o cambiali finanziarie) a medio-lungo termine i cui proventi sono normalmente destinati a finanziare investimenti straordinari, piani di sviluppo e operazioni di rifinanziamento. Gli emittenti sono società non quotate, non appartenenti al settore finanziario, con un fatturato superiore ai €2 milioni e un organico di almeno 10 dipendenti. Per rientrare nella categoria dei mini bond, inoltre, l'emissione deve avere un taglio massimo di €500 milioni¹.

¹ Borsa Italiana 2017, "Sotto la lente. Mini bond cosa sono e come sono disciplinati", www.borsaitaliana.it, 27 febbraio 2017: <http://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/minibond-271.htm>

Il mini bond consente alle società di beneficiare di alcune agevolazioni, come la deducibilità degli interessi passivi e dei costi di emissione, l'esenzione dalla ritenuta alla fonte e la possibilità di utilizzare beni mobili dell'impresa a garanzia dei titoli. Inoltre, i mini bond possono essere quotati in Borsa sul segmento ExtraMOT PRO, attivo dal febbraio del 2013, che presenta minori requisiti di quotazione rispetto al mercato principale obbligazionario, al fine offrire alle PMI un accesso ai mercati dei capitali più semplice ed economico.

Normative

Il mini bond, già esistente nel quadro normativo italiano, a partire dal 2012 è stato riformulato e semplificato al fine di favorirne la diffusione: si tratta infatti di uno strumento complementare e alternativo al credito bancario a sostegno dello sviluppo delle PMI. Le normative di riferimento sono contenute nel Decreto Legge 22 giugno 2012 n.83 ("Decreto Sviluppo") e nelle successive integrazioni e modifiche apportate dai Decreti Legge del 2012 ("Decreto Sviluppo Bis"), del 2013 (piano "Destinazione Italia") e del 2014 ("Decreto Competitività").

Mini green bond

I mini bond verdi sono quelle obbligazioni i cui proventi sono finalizzati al finanziamento di specifici progetti con impatto ambientale e/o sociale positivo, rappresentano uno strumento di impact investing particolarmente efficace. Il primo mini green bond in Italia è stato emesso a maggio 2014 da Enna Energia, società siciliana specializzata in produzione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica; l'obbligazione, del valore di €3,2 milioni, è stata quotata sul mercato ExtraMOT PRO33.

I progetti finanziabili dai mini green bond possono rientrare nei seguenti ambiti:

- energie rinnovabili;
- efficienza energetica;
- gestione delle risorse idriche e dei rifiuti;
- sistemi di trasporto sostenibili;
- trattamento del suolo.

Mutui green

Prestiti bancari per la costruzione, l'acquisto o la ristrutturazione di edifici privati o ad uso commerciale in grado di garantire un miglioramento della prestazione energetica pari ad almeno il 30%. Questi prodotti potranno essere concessi a condizioni di finanziamento agevolate rispetto ai mutui "tradizionali"².

² Energy Efficient Mortgage Initiative: <https://eemap.energyefficientmortgages.eu/eem-definition/>

P

Partenariato pubblico-privato

Il partenariato pubblico-privato (o PPP) è una forma di cooperazione tra i due poteri, che si pone l'obiettivo di finanziare, costruire e gestire infrastrutture o servizi di pubblico interesse. La PPP permette al soggetto pubblico di attrarre maggiori capitali di investimento e competenze esterne.

Ad oggi il PPP è una nozione descrittiva di un modello di organizzazione e di azione amministrativa, che si esprime in figure ed istituti sia tipici, sia atipici.

Piani Individuali Pensionistici (PIP)

Sono forme pensionistiche individuali, realizzate attraverso la sottoscrizione di contratti di assicurazione sulla vita con finalità previdenziale. Il rapporto con l'iscritto è disciplinato da quanto previsto nella polizza assicurativa e nel regolamento, redatto in base alle direttive della COVIP.

PIR

I Piani Individuali di Risparmio (PIR), introdotti dalla Legge n. 232/2016, sono una forma di risparmio fiscalmente incentivato. Questi strumenti sono orientati principalmente a investire la maggioranza delle risorse raccolte verso le PMI, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del Paese. Le agevolazioni previste sono relative a un investimento di non oltre €30.000 l'anno, per un totale di €150.000 in cinque anni.

Private Equity

Questo termine definisce il capitale non quotato che viene investito in un'azienda. Le aziende finanziate da private equity sono normalmente nuove imprese con un capitale relativamente scarso.

Gli investimenti in private equity sono perciò associati sia ad un alto livello di rischio e, se l'impresa ha successo, a rendimenti elevati. Il private equity viene classificato come investimento alternativo.

R

Report di Sostenibilità (Bilancio di Sostenibilità)

Il Bilancio di Sostenibilità (o Bilancio Sociale) è un utile strumento di comunicazione e dialogo con gli stakeholder, che mira a delineare un quadro puntuale della complessa interdipendenza tra i fattori economici, sociali e ambientali connaturati alla gestione, fungendo anche da strumento di gestione a supporto alle decisioni strategiche e favorendo la diffusione della corretta percezione del valore dell'impresa. La sua realizzazione è volontaria e integra il bilancio d'esercizio.

Responsabilità sociale d'impresa

La definizione di RSI – Responsabilità Sociale d'Impresa – non è univoca. Generalmente, il termine si riferisce alla convinzione che le organizzazioni debbano prestare la giusta attenzione ad un'ampia gamma di stakeholder, interni ed esterni, dal momento che il benessere di questi ultimi dipende dall'attività caratteristica dell'organizzazione, direttamente o indirettamente. La responsabilità sociale d'impresa è trattata anche nel "Libro Verde" della Commissione Europea, che promuove un quadro europeo di attuazione e definisce la RSI come la decisione volontaria di contribuire al progresso della società e alla tutela dell'ambiente, integrando preoccupazioni sociali e ecologiche nelle operazioni aziendali e nelle interazioni con gli stakeholder.

S

Social bond

I social bond sono strumenti obbligazionari utilizzati per il finanziamento di progetti a impatto sociale positivo. Gli ambiti finanziabili possono riguardare, per esempio, l'accesso ai servizi sanitari e abitativi, l'inclusione finanziaria, la sicurezza alimentare e l'occupazione.

Vi sono due forme di social bond:

- grant based, in cui una percentuale dell'importo è devoluta ad organizzazioni non profit;
- loan based, che destinano tutto il capitale raccolto al finanziamento di uno specifico progetto di carattere sociale.

Nel 2017, l'International Capital Market Association (ICMA) ha definito le linee guida volontarie per l'emissione dei social bond, denominate "Social Bond Principles" (SBP). Come nel caso dei Principi rivolti al mercato delle obbligazioni verdi, anche in questo caso si tratta di raccomandazioni che mirano a favorire lo sviluppo del mercato dei Social Bond attraverso la diffusione di pratiche di trasparenza e rendicontazione agli investitori.

Social impact bond

I Social Impact Bond (SIB) sono strumenti innovativi di impact investing destinati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità, con una remunerazione degli investitori solo in caso di effettiva generazione di impatto sociale positivo, opportunamente misurato. Per questo motivo i SIB sono considerati tra gli strumenti di contrattualistica complessa definiti "Pay by Result" o "Pay for Success".

Elementi caratterizzanti i SIB sono:

- la possibilità di generare un risparmio per la Pubblica Amministrazione attraverso l'iniziativa oggetto di finanziamento;
- la condizionalità della remunerazione, versata soltanto a seguito del raggiungimento degli obiettivi e, quindi, della generazione di un impatto sociale positivo (verificato e misurato).

Proprio quest'ultimo, infatti, permette alla Pubblica Amministrazione di risparmiare le risorse che possono successivamente essere destinate alla remunerazione dell'investitore.

La struttura del SIB prevede cinque portatori di interesse:

- una Pubblica Amministrazione (comunale, regionale o nazionale);
- i fornitori del servizio (organizzazioni non profit o imprese sociali);
- un investitore;
- un intermediario specializzato (generalmente organizzazioni del terzo settore o Fondazioni);
- un valutatore indipendente che misura l'impatto generato e l'efficacia dei risultati ottenuti.

Strategie SRI – Best in class

Approccio che seleziona o pesa gli emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governance, privilegiando gli emittenti migliori all'interno di un universo, una categoria o una classe di attivo.

Strategie SRI – Convenzioni internazionali

Selezione degli investimenti basata sul rispetto di norme e standard internazionali. Gli standard più utilizzati sono quelli definiti in sede OCSE, ONU o dalle Agenzie ONU (tra cui ILO, UNEP, UNICEF, UNHCR): ad esempio, il Global Compact, le Linee Guida dell'OCSE sulle multinazionali, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Strategie SRI – Engagement

Attività che si sostanzia nel dialogo con l'impresa su questioni di sostenibilità e nell'esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario. Si tratta di un processo di lungo periodo, finalizzato ad influenzare positivamente i comportamenti dell'impresa e ad aumentare il grado di trasparenza.

Strategie SRI – Esclusioni

Approccio che prevede l'esclusione esplicita di singoli emittenti o settori o Paesi dall'universo investibile, sulla base di determinati principi e valori. Tra i criteri più utilizzati: le armi, la pornografia, il tabacco, i test su animali.

Strategie SRI – Investimenti tematici

Approccio che seleziona gli emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governance, focalizzandosi su uno o più temi. Alcuni esempi: i cambiamenti climatici, l'efficienza energetica, la salute.

Strategie SRI – Impact investing

Investimenti in imprese, organizzazioni e fondi realizzati con l'intenzione di generare un impatto socio-ambientale positivo e misurabile, assieme a un ritorno finanziario. Può essere realizzato sia in Paesi emergenti sia sviluppati. Alcuni esempi: investimenti in microfinanza, social housing, green o social bond.

Strategie SRI – Integrazione ESG

Secondo la definizione ufficiale elaborata dal Forum per la Finanza Sostenibile, per “integrazione” s’intende l’approccio che prevede l’inclusione esplicita di fattori ambientali, sociali e di governance nell’analisi finanziaria tradizionale. Il processo di integrazione è focalizzato sull’impatto potenziale (negativo o positivo) delle questioni ESG sui risultati economico-finanziari dell’impresa – e quindi sugli effetti in termini di rischio-rendimento dell’investimento. Secondo il Forum per la Finanza Sostenibile, l’integrazione è una forma evoluta delle strategie che implicano una selezione positiva e negativa (esclusioni, convenzioni internazionali, selezione best in class e investimenti tematici), ovvero non rappresenta in sé una strategia di investimento, ma una peculiarità dell’analisi fondamentale.

T

Titolo di solidarietà

I titoli di solidarietà sono obbligazioni o certificati di deposito senza commissione di collocamento, i cui emittenti sono obbligati a destinare l’intera raccolta al finanziamento di Enti del Terzo Settore.

Normative

Articolo 77 del Codice del Terzo Settore.

V

Venture capital

Attività di investimento istituzionale in capitale di rischio di aziende non quotate, in fase di start up, caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo.

È una forma di investimento effettuata prevalentemente da investitori istituzionali con l'obiettivo di ottenere un consistente guadagno in conto capitale dalla vendita della partecipazione acquisita o dalla quotazione in borsa.